

LA SCUOLA IN OSPEDALE a PAVIA



Antonio Arzino
IV Liceo Artistico
S.S. Apostolo - Napoli
02 2005/2006

IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

- Vista la Legge n. 276 del 31.12.91;
- Visto il Decreto Legislativo n. 297 del 16.04.94;
- Vista la Carta Europea dei Diritti dei Bambini degenti in Ospedale adottata con la Risoluzione del 13.05.86;
- Vista la Legge n. 285 del 28.08.97;
- Vista la Legge n. 451 del 23.12.97;
- Visto il Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.98;
- Vista la C.M. n. 353 del 7.08.98;
- Vista la Legge n. 9 del 20.01.99 Elevamento obbligo scolastico;
- Vista la C.M. n. 43 del 26.02.2001;
- Visto il Protocollo d'intesa "Scuola in Ospedale" tra Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia e Direzione Generale Ufficio Scolastico Regionale di Milano;
- Ritenuta l'opportunità di promuovere concretamente la fruizione del diritto al gioco, alla salute, all'istruzione e al mantenimento di relazioni affettive familiari ed amicali per tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze affetti da patologie gravi che ne determinano periodi di degenza ospedaliera;
- Ritenuto che l'attività didattica riveste un ruolo rilevante in quanto garantisce ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze degenti in ospedale il diritto all'istruzione e contribuisce al mantenimento o al recupero del loro equilibrio psicofisico;

LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE PREPOSTE DI PAVIA SI IMPEGNANO
a garantire l'attuazione del diritto allo studio dei bambini e degli adolescenti ospedalizzati

DIREZIONE DIDATTICA 1° CIRCOLO PAVIA

Scuola Carducci- Corso Cavour, 49

Tel.0382 26884 – e-mail: 1circolopavia@tiscali.it

Dirigente Scolastico Dott.ssa Lidia Bertuggia

SCUOLA DELL'INFANZIA

La storia della scuola nella Clinica Pediatrica dell'ospedale San Matteo risale al 1974, limitatamente alla scuola primaria; con l'edificazione della nuova Clinica, nei primi anni ottanta, la scuola si apre al nuovo ordine dell'Infanzia, con due sezioni.

La motivazione di ciò va ricercata nella maggiore disponibilità e flessibilità oraria delle insegnanti di Scuola dell'Infanzia, nella disposizione ad organizzare attività di tipo ludico-didattico, di animazione, rivolte a bambini e ragazzi di qualsiasi fascia di età.

FINALITA'

La scuola in ospedale agisce contemporaneamente su più fronti: sul piano didattico garantisce al bambino la possibilità di continuare ad esercitare il diritto allo studio; sul piano dell'identità lo aiuta nel difficile percorso di coscienza ed accettazione della nuova realtà; sul piano della continuità offre metodi e strumenti per mantenere il contatto con l'ambiente a lui noto, gli amici e la scuola.

La scuola in ospedale si può definire come l'elemento ritrovato di una normalità e familiarità di vita che il bambino ha lasciato: di solito in maniera traumatica, trasportato non per colpa sua in una dimensione a lui sconosciuta e non adeguata ai suoi ritmi e tempi.

DESTINATARI

L'ingresso del bambino nella scuola comporta una presa in carico "emotivo relazionale" complessiva da parte dell'insegnante; per questo motivo le attività sono rivolte a tutti i bambini e ragazzi ricoverati, non privilegiando alcuna fascia di età.

INSEGNANTI : * 2 insegnanti al III piano del Dipartimento di Pediatria

** 2 insegnanti al IV piano del Dipartimento di Pediatria
(Rep.di Oncoematologia Pediatrica.)

*** 1 insegnante al Day Hospital Oncoematologico

ORARIO: * dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 17 ,

**dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 17,

***dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14.

GLI SPAZI

Le attività si svolgono negli spazi predisposti e nelle camere.

IL FARE

Costituiscono un momento importante: l'accoglienza, la pianificazione delle attività, la progettazione di prodotti finali che potranno essere portati a casa.

Il desiderio di lasciare la propria impronta può trovare realizzazione nella produzione di elaborati, disegni e addobbi per i reparti, secondo le stagioni o le ricorrenze, nello svolgimento di attività con il computer, a scopo ludico e didattico, nella predisposizione di canali di comunicazione informatica multimediale, utili anche per eventuali contatti con la scuola di provenienza; nella attuazione di progetti didattici (lettura, educazione all'immagine, teatro.....), realizzazione di prodotti, spettacoli, mostre.....

METODOLOGIA: IL GIOCO

C'è una dimensione che non può essere assolutamente tralasciata parlando di scuola in ospedale: è il gioco, come azione più adatta a vincere le paure legate all'ospedale.

Possiamo individuarne alcune importanti funzioni:

Giocare per divertirsi:

giocare è divertente, è giusto e naturale che sia così. In ospedale, più ancora che altrove, c'è bisogno di potersi divertire e rilassare.

Giocare per conoscersi e incontrarsi:

il "terreno" di gioco diventa così luogo di incontro con altri.

Più di un bambino, al momento del ricovero, ha confessato di aver temuto di essere solo all'interno dell'ospedale, finché non ha avuto l'opportunità di incontrare altri coetanei.

Giocare per esprimersi, comprendere e rielaborare:

è questo il concetto di Therapeutic Play. Nell'ambito dell'ambiente ospedaliero, spesso vissuto come "minaccioso", il gioco simbolico rappresenta una sicura via di uscita per le emozioni e la libera espressione dei propri sentimenti.

La possibilità di "raccontarsi" è la base per la successiva possibilità di comprendere e rielaborare quanto sta accadendo, anche alla luce delle narrazioni degli altri.

DIREZIONE DIDATTICA 1° CIRCOLO PAVIA
Scuola Carducci- Corso Cavour, 49
Tel.0382 26884 – e-mail: 1circolopavia@tiscali.it
Dirigente Scolastico Dott.ssa Lidia Bertuggia

SCUOLA PRIMARIA

E' attiva dal 1973 e fino al 1982 era situata nella vecchia sede della Pediatria; ora si trova al 4° piano e al 3° piano del Dipartimento di Pediatria.

Destinatari : gli alunni della fascia di età dai 6 agli 11 anni, provenienti in parte dal bacino di utenza e in parte da regioni del meridione e del centro Italia, alunni provenienti dall'Europa dell'Est e da paesi extra-comunitari.

Insegnanti : 1 insegnante per tutte le aree disciplinari
1 insegnante di Religione Cattolica (2 ore sett.)

Orario: dal martedì al giovedì dalle 9 alle 14;
venerdì dalle 9 alle 13,
lunedì dalle 14 alle 17.

Obiettivi psico-affettivi

- Aiutare il bambino ospedalizzato a superare ansia,insicurezza,disagio,senso di isolamento
- Prevenire l'apatia sollecitando interessi .
- Favorire l'instaurarsi di relazioni positive tra coetanei e adulti presenti.
- Consentire lo svolgimento di attività, sia ludiche che didattiche in un clima di collaborazione.
- Raggiungere una sempre migliore cooperazione tra il personale medico-infermieristico, genitori e insegnanti per poter ridurre lo stress emotivo che investe il bambino e la sua famiglia al momento della ospedalizzazione.

Obiettivi cognitivi

- Favorire l'acquisizione delle conoscenze, delle abilità e dei linguaggi relativi ai diversi campi di esperienza/ambiti disciplinari.

Metodologia : Rapporto individualizzato o di piccolo gruppo, per consolidare gli apprendimenti acquisiti e il raggiungimento degli apprendimenti essenziali della programmazione della scuola di provenienza dell'alunno.

Contenuti: Argomenti e tematiche riguardanti tutte le aree disciplinari, privilegiando quelle di maggior interesse da parte dell'alunno o quelle trattate nella classe di provenienza.

Calendario : Viene rispettato il calendario approvato dal Consiglio di Circolo del 1° Circolo Didattico "G.Carducci" di Pavia al quale fanno riferimento la scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria.

Spazi : Aula della scuola o camere di degenza al 4°e al 3° piano della Clinica Pediatrica.

Mezzi: libri di testo della propria classe di provenienza, fotocopie, videocassette, supporti multimediali, utilizzo del PC portatile.

Valutazione: Su richiesta della famiglia viene effettuata la certificazione e inviata alla scuola di provenienza , così pure la valutazione del lavoro svolto dal bambino.

Progetto di Istruzione Domiciliare:

Da qualche anno è stato avviato un progetto di Istruzione Domiciliare per i bambini dimessi dal reparto di oncematologia e in regime di day-hospital ,ospiti delle Case di Accoglienza di alcune Associazioni della città (AGAL,Emmaus, Caritas ,ecc.) o comunque domiciliati in appartamenti in città per un periodo che va da qualche mese a un anno.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “LEONARDO DA VINCI” –

27100 PAVIA-Via F.lli Cremona nr. 13 - tel.: 0382/32378-

Dirigente scolastico : Prof.Marco Lenti

Sezione Ospedaliera presso la Fondazione IRCCS “*San Matteo*”

LA SCUOLA MEDIA IN OSPEDALE

Finalità: la scuola in ospedale nasce per tutelare i diritti dei bambini a ricevere istruzione ed educazione, per assicurare quindi a tutti pari opportunità nello sviluppo delle conoscenze, capacità e competenze. Deve inoltre assecondare i bisogni dell’alunno malato, contribuire al mantenimento del delicato equilibrio psicofisico dell’adolescente ospedalizzato. Per questo motivo lavoriamo perché sia una scuola attiva, susciti interesse, passioni, curiosità, in modo da creare un clima di partecipazione e poter così contribuire a combattere l’apatia, la depressione, il ripiegamento sui propri problemi dovuto alla malattia e ai ricoveri. Infatti quando il ragazzo studia o si impegna in risposta alle richieste dell’insegnante, smette di essere “paziente” e torna ad essere un alunno come gli altri, si misura con se stesso e soprattutto, osservando ciò che riesce a fare, verifica che la malattia non ha intaccato tutto il suo essere. Inoltre la scuola in ospedale è spesso l’unico momento di relazione per questi alunni che vivono temporaneamente con una parte della loro famiglia lontano dal luogo di residenza, e quindi si pone tra i suoi obiettivi quello di aiutarli a vincere l’isolamento psicologico, sociale e pedagogico che stanno vivendo.

Crediamo infine che una valida esperienza di scuola in ospedale, contribuendo a limitare il divario dai compagni, possa facilitare il reinserimento nella scuola di appartenenza, anche a livello psicologico e relazionale.

Destinatari: alunni della scuola media inferiore ricoverati presso le strutture ospedaliere sopra citate; viene data priorità agli alunni lungodegenti. L’attività è regolata da apposite convenzioni stipulate dalla Scuola “Leonardo da Vinci” con le due cliniche. L’allievo rimane iscritto alla propria scuola di provenienza, ma viene “seguito” temporaneamente dalla scuola in ospedale, che in questo caso è equiparata a pieno titolo alla scuola di appartenenza. Alcuni pomeriggi, concordati con le famiglie, vengono invitati presso la clinica Pediatrica (aula del quarto piano) gli alunni temporaneamente dimessi, domiciliati in città e che non usufruiscono dell’istruzione domiciliare, perché residenti altrove.

Insegnanti presenti: lettere, matematica e scienze, inglese.(Per un totale di 36 ore settimanali, distribuite,in modo flessibile, sulle due sedi). I docenti sono assicurati contro gli infortuni e la responsabilità civile. Un insegnante funge da coordinatore.

Obiettivi:

- a. accogliere il paziente-alunno
- b. aiutare il ragazzo a socializzare in un ambiente nuovo

- c. recuperare, consolidare e potenziare le abilità e le conoscenze dell'alunno in base alle sue capacità e possibilità
- d. favorire il successo scolastico e formativo degli alunni ricoverati, offrendo loro stimoli ed interessi utili a migliorare l'equilibrio psicofisico.

Condivisione: collaborazione con il personale ospedaliero, la famiglia e la scuola di provenienza. Sono effettuati incontri periodici con gli operatori ospedalieri.

Calendario: viene rispettato quello della Scuola. "Leonardo da Vinci" di Pavia.

Articolazione: lezioni di gruppo o individuali, a seconda delle necessità ed esigenze dei ricoverati. Le insegnanti sono presenti secondo l'orario stabilito ogni anno scolastico e affisso nei locali della scuola. E' previsto il loro spostamento di sede o di reparto per garantire la priorità di insegnamento agli alunni lungodegenti.

Spazi: il lavoro si svolge negli spazi predisposti o nelle camere dei pazienti.

Contenuti: le insegnanti seguiranno per gli alunni lungodegenti le programmazioni inviate dalle rispettive scuole di provenienza; per le medio e brevi degenze svolgeranno prevalentemente attività di ripasso o stimoleranno i ragazzi ad approfondire, anche mediante l'uso di supporti multimediali, argomenti che hanno suscitato il loro interesse. In ogni caso l'attività didattica sarà centrata sull'alunno, tenendo conto delle sue esperienze pregresse, dei suoi bisogni (recupero-consolidamento-potenziamento) e delle sue attese.

Metodologia: si farà ricorso, principalmente, ad una didattica modulare breve, avvalendosi, quando possibile, di lezioni interdisciplinari al fine di:

- sviluppare i saperi essenziali
- recuperare, consolidare e potenziare le abilità e il metodo di studio
- consentire l'approfondimento di argomenti o tematiche che hanno suscitato un particolare interesse nell'allievo.

In ogni caso si cercherà di adattarsi alla metodologia di lavoro a cui è abituato il ragazzo, desumendola da quanto da lui riferito, dai libri di testo, dalle programmazioni inviate dalla scuola di provenienza, dai quaderni o da altro materiale disponibile.

Mezzi: materiale didattico di diverso genere (libri di testo, fotocopie, quotidiani e riviste, videocassette, supporti multimediali).

Valutazione: per degenze di almeno 10 giorni è prevista la certificazione della frequenza, del percorso formativo individualizzato e della valutazione del lavoro compiuto dall'alunno; a richiesta della famiglia tale certificazione potrà essere inviata alla scuola di provenienza. Le famiglie potranno richiedere alle insegnanti certificati di frequenza. La valutazione sarà strutturata in modo tale da evidenziare il processo di apprendimento e consentire la declinazione delle competenze acquisite.

Dalla circolare Ministeriale 26 febbraio 2001, n. 43: "Nel caso in cui la frequenza della scuola ospedaliera abbia avuto una durata prevalente, questa effettua lo scrutinio, previa intesa con la scuola di appartenenza, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dal consiglio di classe; analogamente si procede quando l'alunno ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami finali, debba sostenere in

ospedale le relative prove. La pariteticità impone comunque alla scuola di appartenenza di tener conto delle valutazioni effettuate dalla scuola ospedaliera.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO "ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE A. VOLTA"
27100 Pavia Loc. Cravino - Tel. 0382/526353 Fax 0382/526596

Dirigente scolastico : Prof.ssa Rosanna Lusignani

Sezione Ospedaliera presso la Fondazione IRCCS "San Matteo"

LA SCUOLA SUPERIORE IN OSPEDALE

Storicamente, la Scuola Superiore in Ospedale a Pavia è nata nell'anno scolastico 2002-03.

A seguito della CM 43 del 26/02/2001 che istituisce la scuola media superiore in ospedale, nell'anno scolastico 2002-03 è stato promosso dal CSA di Pavia il relativo progetto attuativo presso la **Clinica Pediatrica, l'Oncoematologia Pediatrica e il Day Hospital Oncoematologico dell'IRCCS San Matteo**

Dall'anno scolastico 2003-2004 la scuola ospedaliera opera presso tutte le **Cliniche della Fondazione IRCCS San Matteo**. Il progetto fa capo all'**Istituto di Istruzione Superiore "A. Volta"** (dirigente Prof.ssa Rosanna Lusignani.).

Le sezioni ospedaliere sono coordinate da uno dei docenti ed il lavoro si svolge in sintonia con i medici del reparto, lo psicologo, la caposala, la famiglia e la scuola di provenienza.

L'allievo rimane sempre iscritto alla propria scuola, ma viene "seguito" temporaneamente dalla scuola in ospedale che - nell'occasione - è equiparata a pieno titolo alla scuola di appartenenza.

Frequentare le lezioni in ospedale equivale a frequentare le lezioni nella propria classe di provenienza.

Previo consenso scritto della famiglia, il docente coordinatore richiede alla scuola di provenienza la compilazione di una scheda informativa e l'invio del programma da svolgere: i contatti tra scuola in ospedale e scuola di provenienza sono assicurati dal coordinatore della scuola in ospedale e dal coordinatore di ciascun consiglio di classe.

Una volta instaurati i necessari rapporti con la scuola di provenienza e definiti i relativi aspetti istituzionali, prende avvio l'attività vera e propria della scuola in ospedale, la quale, nel pratico, si articola in una fase organizzativa e in una fase didattica.

In pratica, ogni mattina, prima dell'inizio delle lezioni, il docente in servizio prende contatti con le caposala dei vari reparti per fare il punto della situazione e comunicare ai colleghi in quali reparti e con quali allievi operare l'intervento didattico.

La Scuola Superiore in Ospedale rilascia una certificazione che permette di ottenere dalle ASL un contributo mensile di Frequenza

Progetto approvato ogni anno dal Collegio Docenti dell'I.I.S. A.Volta di Pavia

DESTINATARI:

Studenti delle Scuole Medie Superiori di tutta Italia lungodegenti (assenti da scuola da più di 30 giorni) provenienti da tutte le regioni italiane, ospedalizzati presso la Fondazione IRCCS S. Matteo .

L'attività è regolata da apposita Convenzione stipulate dall' I.I.S. A. Volta la Fondazione IRCCS .

Gli allievi frequentano giornalmente la scuola sia quando sono ricoverati che quando sono nelle case alloggio e vengono curati in day hospital. Quindi per consentire ai ragazzi, pazienti in cura presso il Day Hospital di seguire le lezioni anche in giorni in cui non è programmata una terapia o una visita di

controllo, ci si avvale della collaborazione con la C.R.I. e l'associazione AGAL per il trasporto in auto di ragazzi dalla casa alloggio all'ospedale.

DOCENTI:

Il corpo docente è costituito da docenti di tutte le discipline di ogni tipo di scuola, in attività presso l'Istituto Superiore "A.Volta" di Pavia, da docenti provenienti da varie scuole superiori in rete con l'Istituto "A.Volta", da docenti in quiescenza iscritti ad associazioni di volontariato. Tutti i docenti sono assicurati contro infortuni e responsabilità civile."

MOTIVAZIONI:

Socializzare in un ambiente nuovo, sconosciuto
Perseguire i medesimi obiettivi della scuola di provenienza

OBIETTIVI :

OBIETTIVO PRINCIPALE: Reinserimento degli allievi-pazienti nella scuola di provenienza
Ridurre il senso di isolamento dell'allievo lontano dai propri compagni
Dimostrare che molti dei limiti apparentemente imposti dalla malattia sono superabili
Mantenere e, dove è possibile, ampliare, le abilità scolastiche.
Creare un "dispositivo didattico" a ponte tra la nuova scuola e quella di provenienza

CONDIVISIONE :

Collaborazione con i medici del reparto, lo psicologo, la caposala, la famiglia e la scuola di provenienza. Infatti, in accordo con la famiglia viene richiesto alla scuola di provenienza il programma da svolgere.

DURATA:

Per tutto il tempo che lo studente rimane in ospedale e nella casa-alloggio

CALENDARIO: viene rispettato quello dell'I.S "A.Volta" di Pavia

ARTICOLAZIONE :

L'intervento didattico si articola con lezioni individuali in quanto gli allievi provengono da istituti con indirizzi differenti oltre che da classi diverse, in Ospedale durante la degenza e durante il periodo di day hospital (previo appuntamento con le insegnanti) o con strumenti telematici a casa.

Il lavoro si svolge accanto al letto dell'allievo, nella sala giochi o in una aula studio.

METODOLOGIA:

Si fa ricorso, per lo più, ad una didattica breve modulare per:

sviluppare i saperi essenziali, selezionando i nuclei fondamentali delle discipline
accrescere le abilità

ridurre i tempi dell'insegnamento-apprendimento con :

- a) flessibilità di orari
- b) brevità di interventi

CONTENUTI:

Sono adattati, di volta in volta, alla tipologia di scuola di appartenenza

MEZZI:

Libri di testo in possesso dell'allievo e del docente

Appunti

Strumenti alternativi (quotidiani, pellicole cinematografiche...)

Nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione .

TEMPI: (Orario di funzionamento) la scuola opera dal lunedì al sabato compresi, di regola dalle 8,30 alle 12,30/13,00. (**gli orari sono flessibili e mutano secondo le esigenze degli utenti**)

Venendo impartite lezioni principalmente a carattere individuale, il monte ore settimanale garantito a ciascun allievo è almeno pari alla metà delle ore curricolari del piano di studi dell'allievo stesso.

SPAZI:

Il lavoro si svolge accanto al letto dell'allievo o in spazi predisposti.

VALUTAZIONE:

Per quanto riguarda la valutazione del lavoro svolto si procede con i seguenti criteri:

- Giornalmente ogni docente consegna alla coordinatrice un prospetto per ciascun allievo con le indicazioni degli incontri effettuati (data, durata dell'intervento didattico, contenuti, eventuali commenti).
- Alla fine dell'intervento si invia alla scuola di provenienza la **certificazione del programma effettuato** e un breve giudizio sul profitto dell'alunno, **al fine di consentire al Consiglio di Classe di provenienza di acquisire ogni elemento utile per le operazioni di scrutinio**
- Prima del definitivo ritorno a casa dell'allievo si propone la compilazione di **un questionario di valutazione della scuola** in ospedale al fine di capire se e in che misura la scuola ha soddisfatto le sue aspettative, quali sono i punti deboli dell'iniziativa, quali sono le eventuali modifiche o migliorie proponibili. Il questionario è anonimo e viene riconsegnato in busta sigillata alla coordinatrice. A fine anno le buste saranno aperte e vagliate alla presenza del dirigente scolastico